

► I DENARI DELLA «BANDA DEI BUONI»

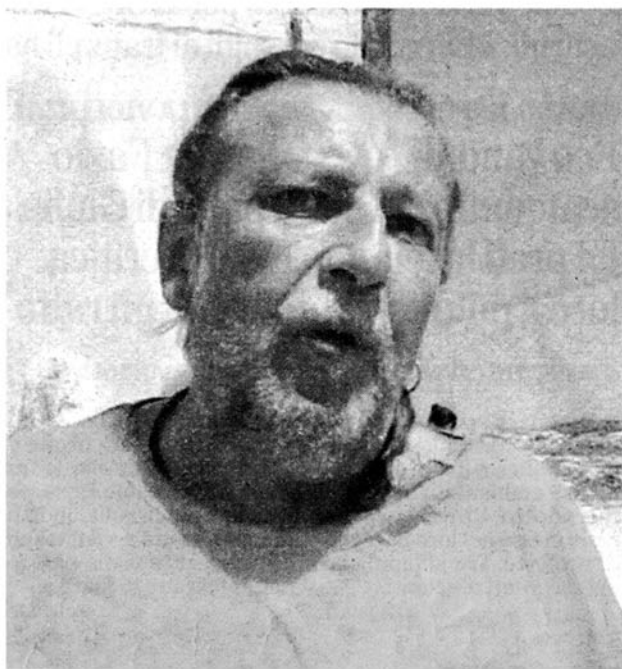
Segue dalla prima pagina

di **GIACOMO AMADORI**

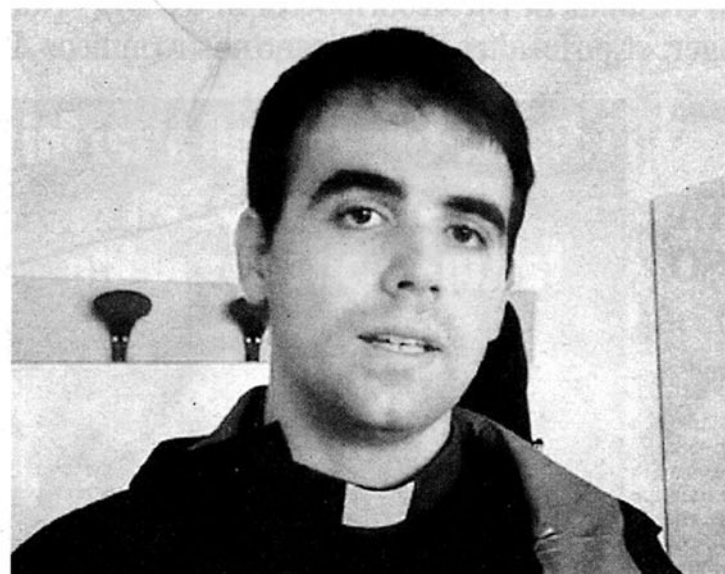
(...) erano notevoli. Per esempio in un'annotazione delle Fiamme gialle sui conti correnti di **Casarini** si legge: «Le somme percepite dai soggetti indagati non corrispondono a quanto effettivamente dichiarato anche alla luce del sistematico utilizzo di carte di credito prepagate intestate alla società, ma di fatto utilizzate per fini personali o per far transitare somme provenienti dai conti correnti aziendali. Al riguardo si precisa che il capo missione della Mare Jonio (in quel momento probabilmente **Caccia**, ma anche **Casarini** lo è stato, ndr) e principale indagato riceve mensilmente una media di euro 6.000 a titolo di rimborso spese dalla società armatrice Idra social shipping il cui conto corrente è alimentato da bonifici effettuati dalla Mediterranea saving humans Aps». Quindi nel 2020 i nostri erano particolarmente affamati di soldi, nonostante il supporto dell'allora arcivescovo di Bologna **Matteo Zuppi**, il quale, oltre a donare i primi 50.000 euro consigliò alla ciurma come convincere gli altri monsignori («Ha detto di dire ai vescovi di non menzionare Med nella richiesta a **Konrad Krajewskij**», l'elemosiniere del Papa). Un aiuto che sbloccò subito dopo le erogazioni dei vescovi di Modena e Brescia, **Erio Castellucci** e **Pierantonio Tremolada**. E verso novembre un bonifico della Fondazione migrantes portò a 150.000 euro «la quota di soldi avuti dalla Chiesa. Ma i soldi era considerati insufficienti e quando il vescovo emerito **Domenico**

Per impietosire Bergoglio Casarini & C. sfruttavano addirittura i morti in mare

La foto di una vittima e l'elenco dei dispersi usati per convincere il Papa a sostenere la Ong. Don Mattia contro Ratzinger: «Con lui non avremmo combinato proprio nulla»



SACRO E PROFANO
Da sinistra in senso orario: l'ex no global Luca Casarini; il cappellano della Mare Jonio, don



cui è scritto che «la leggenda di San Francesco d'Assisi» potrebbe «illuminare la vita futura della militanza comunista».
E quando Francesco pubblica l'enciclica *Fratelli tutti*.

ri, che «ha scritto una critica alla *Fratelli tutti* che, seppure un po' durezza, non è del tutto sbagliata». Risposta di **Caccia**, l'intellettuale del gruppo: «Il fratello scemo di Massimo. E, a differenza di quello intelligente, odia da sempre Luca e me».

A un certo punto don Mattia punta a diventare presidente di Mediterranea: «Per quanto riguarda la gestione interna di Med, ricordatevi anche che se si va verso l'ipotesi di una mia presidenza [...], l'autorizzazione di don Erio è fondamentale perché la nomina possa avere effetto. Nel caso, potete fargli il nome di don **Luigi Ciotti** come esempio di prete presidente di un'associazione». Purtroppo per il giovane prelado il via libera non arriva.

Il giovanotto chiede il parere a **Czerny**, specificando che i membri dell'associazione lo vorrebbero incoronare e che **Zuppi** e **Castellucci** pensano che dovrebbe accettare, ma ammette anche che forse non sarebbe un buon presidente. E il cardinale canadese lo gela: «Sono d'accordo con la tua conclusione (no grazie), anche se sarai un buon presidente. Per favore, prova a rifiutare

con fermezza». **Zuppi** suggerisce: «Fatti fare onorario. Lui forse non vuole che ti identifichi e prenda responsabilità dirette». Pure il vescovo **Castellucci** frena l'entusiasmo del candidato: «Anche la Congregazione della dottrina della Fede chiede di declinare, forse è bene che tu chiedi a Luca e

quota di soldi avuti dalla Chiesa. Ma i soldi era considerati insufficienti e quando il vescovo emerito **Domenico Mogavero** portò in dono sulla nave dolci di pasta di mandorle fatti dalle suore benedettine, due bottiglie di vino Marsala («ottime»



ci fa sapere **Casarini**) e un assegno di 1.000 euro, l'ex assessore veneziano **Caccia**, replica sarcastico: «Con la visita di altri 959 vescovi potremo acqui-

Le manovre del parroco di bordo per diventare presidente di Mediterranea stoppate dal vescovo: «Sono arrabbiato»

stare la nave nuova». Sarà per questo che i due imputati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e il loro cappellano di bordo, don **Mattia Ferrari**, puntano, cinicamente, a colpire la sensibilità del Papa. Per esempio, il 14 agosto 2020, don Mattia chiede di poter vedere «la foto del ragazzo crocifisso» e, magari, di poterla mandare ai vescovi. In realtà si tratta di uno screenshot estrapolato da un breve video in cui si vede il cadavere di un migrante che galleggia in mare con le braccia e le gambe spalancate. **Casarini** è dubbioso: «Quella foto vorrei mandarla solo al Papa e a Cz», ovvero il cardinale canadese **Michael Czerny**, particolarmente vicino al Pontefice. «Per

i vescovi sto preparando una lettera/report in cui descriviamo».

Dopo due mesi l'ex leader delle Tute bianche rivela che uso abbia fatto di quel filmato con il morto, mentre sta scrivendo un articolo sulle torture in Libia a danno dei migranti: «Ho un'idea: e se ai vescovi facessimo giungere la mia famosa lettera al Papa, quella in cui parlo del crocifisso in mare con la foto, ovviamente attualizzando ad oggi? Cioè parliamo a uno perché intendano gli altri». Il cappellano risponde che «ci può stare».

Ma tra le mosse promozionali che lasciano interdetti ce n'è un'altra altrettanto macabra. E la lancia don Mattia il 18 aprile 2020: «Ragazzi, un'altra cosa importante, che potrebbe essere molto utile. Visto che sappiamo i nomi delle persone morte e chi sono i loro familiari, potremmo chiedere ai loro familiari o amici di scrivere una lettera al Papa. Sicuramente **Czerny** gliela porterebbe». **Casarini** anche in questo caso non è completamente d'accordo: «Troppo complicato ora. Ovviamente questa cosa dei nomi è super riservata». Il cappellano non si arrende: «Però teniamola presente come possibilità per il futuro. Il Papa in generale a questa cosa dei nomi tiene moltissimo. Quindi fargli sapere che li sappiamo sarebbe fargli perdere la testa per Med. E una lettera dei familiari, la farebbe appen-

SACRO E PROFANO

Da sinistra in senso orario: l'ex no global Luca Casarini; il cappellano della Mare Jonio, don Mattia Ferrari; il Papa emerito Joseph Ratzinger [Ansa] A fianco, il migrante «crocifisso» morto in mare

dere su tutte le bacheche». Un marketing cimiteriale, degno dell'agenzia **Taffo**, in cui i morti diventano figurine da utilizzare per ottenere finanziamenti dalla Chiesa.

Nelle chat colpiscono molto anche le considerazioni riservate a **Papa Benedetto XVI**, al secolo **Joseph Ratzinger**, morto l'ultimo giorno dello scorso anno. È il 4 maggio 2020 ed è appena uscito nelle librerie tedesche *Ein Leben*, la biografia di mille pagine del giornalista amico **Peter Seewald**. Il volume contiene un'intervista intitolata «Le ultime domande a **Benedetto XVI**», in cui il Pontefice emerito denuncia: «Mi vogliono silenziare». Don Mattia è molto critico: «Avete visto le ultime uscite di **Ratzinger**? Se c'era ancora lui, altro che il rapporto di Med con la Chiesa». Un'affermazione che fa venire nostalgia di **Benedetto XVI**, in particolare di fronte a delle carte che mostrano come un gruppo di ex arruffapopoli, a capo di un'associazione costituita con il supporto di un paio di centri sociali bolognesi, stia riuscendo a portare nei sacri palazzi personaggi e stili una volta incompatibili con il Vaticano.

Il cappellano fa presente come sarebbe la situazione senza **Francesco**: «Non avremmo avuto neanche **Zuppi** a Bologna, **Lorefice** (l'arcivescovo *Corrado*, ndr) a Palermo e **Czerny** cardinale». Ovvero i bancomat della banda. E seb-



bene **Ratzinger** nell'intervista non avesse attaccato **Jorge Mario Bergoglio** e anzi avesse assicurato che l'amicizia con lui era cresciuta, don Mattia ironizza: «Con i soldi dati ai trans da **Papa Francesco** gli è venuto un colpo». Anche perché il Papa emerito, nel tomo, sosteneva che il «matrimonio omosessuale» e l'«aborto» sono il «potere spirituale dell'Anticristo». Una tesi che non ha patria nella Chiesa progressista di **Francesco**. Per i **Casarini** boys, «i vescovi sono molto più a sinistra» dei politici di Leu e il Papa è un vero compagno.

Addirittura Don Mattia posta un cuore quando **Casarini** cita il libro *Impero* dell'ex «cattivo maestro» padovano **Toni Negri** e di **Michael Hardt**, in

«nare la vita futura della militanza comunista».

E quando **Francesco** pubblica l'enciclica *Fratelli tutti*, che ispirerà il nome del progetto di finanziamento a **Mediterranea**, i nostri si convincono di averla «dettata» loro. Il 4 ottobre 2020, il cappellano di bordo domanda: «Ragazzi avete visto che bomba la *Fratelli tutti*? Secondo me in certi passaggi si vede l'impronta dei nostri discorsi». **Casarini** gli chiede di preparare «un primo commento». Il prete ha una sua strategia: «Secondo me alla luce di *Fratelli tutti* sarebbe molto utile se mandassimo a **Czerny** una lettera di Luca per il Papa». **Casarini**, sempre più compreso nel suo ruolo di vice **Eugenio**

Scalfari, si allinea subito: «Si ora preparo». Don Mattia gli invia un articolo riassuntivo dell'enciclica, utile alla stesura.

Passano alcuni giorni e il parroco insiste: «Sto finendo di leggere la *Fratelli tutti*. Bisogna che prepariate assolutamente una lettera al Papa, perché sembra proprio che la lettera sia scritta su di noi». E poi aggiunge: «Beppe, leggi la *Fratelli tutti* e fai la sintesi a Luca. Che leggerà solo la quarta di copertina, ma come al solito sarà in grado di parlarne come se l'avesse scritta lui. Misteri della storia». «Misteri della fede» lo corregge **Caccia**. Il 20 ottobre il cappellano chiede agli amici, compagni e maestri veneti che tipo sia **Paolo Caccia-**

rette». Pure il vescovo **Castellucci** frena l'entusiasmo del candidato: «Anche la Congregazione della dottrina della Fede chiede di declinare, forse è bene che tu chieda a Luca e Beppe di pazientare almeno per un mandato». L'aspirante presidente è scorato: «Non ho capito che sta succedendo». **Casarini** non vuole problemi: «Scrivigli che farai così e che ti fidi di loro». Don Mattia si scaldava: «Certo non ho scelta. Ma questa modalità di **Czerny** che non dà spiegazioni e che pare che sia intervenuta la Congregazione per la dottrina della

Il cappellano prende in giro il Pontefice emerito: «Coi quattrini ai transessuali, Francesco gli ha fatto venire un colpo...»

fede mi fa arrabbiare». **Caccia** prova a smorzare la tensione: «Niente di grave: sanno anche Loro quanto vali e vogliono tenerti a far carriera nella Loro Organizzazione». **Casarini** prova a inserirsi: «Siamo **Mediterranea**, mica la bocciocchia». E il cappellano rincara: «Io tengo più a **Mediterranea** che a far carriera nella mia organizzazione». E conclude: «Il segretario della Congregazione per la dottrina della fede è un destrone. È contro le Ong». Probabilmente il riferimento è all'attuale vescovo di Reggio **Emilia Giacomo Morandi**. **Caccia**, curiale, chiude il discorso: «La Provvidenza farà in modo che tutto funzioni per il meglio».